



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21/01/2011

=====

ADDI' 21/01/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
CI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BUONTEMPO

DELIBERAZIONE N. 13

Oggetto:

Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco. Extrapiano regionale per l'anno 2011. Approvazione documento.



13 21 GEN. 2011, *Or*

Oggetto : *Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco. Extrapiano regionale per l'anno 2011. Approvazione documento.*

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA della Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

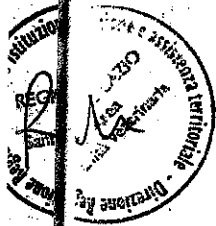
VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0288 del 21 giugno 2010 che riserva alla stessa le competenze inerenti al settore organico di materie relative alla Salute;

VISTO l'articolo 13 del decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 158, attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali, che prescrive al Ministero della Salute di predisporre annualmente un Piano nazionale per la ricerca dei residui negli animali vivi ed in alcuni prodotti alimentari di origine animale (PNR);

CONSIDERATO che oltre ad assicurare l'esecuzione del Piano anzi detto, le Regioni, sulla base delle ricerche previste dal PNR e, in accordo con l'Istituto Zooprofilattico competente territorialmente, possono predisporre piani di controllo straordinari ("Extrapiano") che rispondano a specifiche esigenze locali o nazionali;

PRESO ATTO della contaminazione da esaclorocicloesano di alcune aree della Valle del Sacco.



13

21 GEN. 2011 *Pr*

VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2005, recante *"Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale"*, ed il DD.P.C.M 6 aprile 2006, 24 aprile 2007, 30 maggio 2008, 2 ottobre 2009;

PRESO ATTO che i territori comunali di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005 sono i seguenti : comuni di Colferro (RM), Segni (RM), Gavignano (RM) Paliano (FR), Anagni (FR), Ferentino (FR), Sgurgola (FR), Morolo (FR) e Supino (FR) della provincia di Frosinone (di seguito denominata area A);

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441 che tra le altre cose ha nominato il Presidente della Regione Lazio Commissario delegato per l'emergenza, prevedendo che possa avvalersi di un soggetto attuatore dotato di un Ufficio Commissariale;

VISTO, da ultimo, il D.P.C.M. 29 ottobre 2010 che ha prorogato lo stato d'emergenza socio-economico-ambientale fino al 31 ottobre 2011, estendendo le competenze dell'Ufficio Commissariale alle aree agricole e ripariali dei Comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra (di seguito denominata Area B);

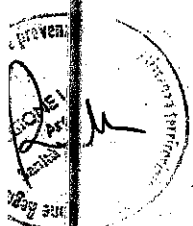
VISTO l'art. 11-quaterdecies, comma 15, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, concernente *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"* che ha inserito il territorio del bacino del fiume Sacco interessato dall'emergenza ambientale tra i siti di bonifica di interesse nazionale di cui alla legge n. 426/98;

VISTA la disposizione n.2 del 9 settembre 2005 del Commissario delegato con la quale è stata disposta cautelativamente la perimetrazione dell'area interessata dalla situazione emergenziale ricadente nel territorio dell'area A;

VISTO il provvedimento commissariale 14 dicembre 2005 prot. 0720/05 con il quale è stato ritenuto necessario programmare azioni di monitoraggio e vigilanza nelle aziende coinvolte dal riavvio delle attività zootecniche;

PRESO ATTO che, a seguito dei provvedimenti sopra citati, sono stati adottati annualmente dalla competente Direzione Regionale "Extrapiano" straordinari nell'ambito del PNR, volti ad individuare i livelli di contaminazione dei prodotti di origine animale e dei foraggi;

VISTA la disposizione n.226 del 19 novembre 2010 del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nei territori del bacino del Fiume Sacco che estende parte



delle misure restrittive di cui alla disposizione n.2 del 9 settembre 2005, anche alle aree agricole e ripariali dei Comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra (area B);

VISTO l'articolo 2 del predetto provvedimento che, tra le altre cose, sottopone ad obbligo di verifica analitica, da parte degli uffici competenti (ASL/IZS), dei raccolti già effettuati o coltivati nelle aree agricole e ripariali perimetrata ai sensi di tale disposizione, *"ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo privato e/o commercializzazione"*;

RITENUTO pertanto di dover programmare per l'anno 2011 un piano di *Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco* che preveda una differente modulazione delle attività per due ambiti territoriali sopra descritti (area A e Area B), in funzione delle diverse evidenze epidemiologiche associate per i due ambiti territoriali, e fatte salve le disposizioni di cui al precedente capoverso;

PRESO ATTO del documento predisposto a tal riguardo dalla competente Direzione Regionale (Assetto Istituzionale, Prevenzione ed Assistenza Territoriale) in collaborazione con le Aziende Unita Sanitarie Locali interessate (Roma G e Frosinone) e l'Istituto Zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana, denominato *:" Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco. Extrapiano regionale per l'anno 2011"*;

RITENUTO di approvare tale documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, affidandone l'attuazione alle Aziende Sanitarie Locali Frosinone e Roma G nonché all'Istituto Zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana;

PRESO ATTO che le attività di cui al documento sopra citato esulano dal profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza del Servizio Sanitario Regionale;

RITENUTO, di incaricare le Aziende Sanitarie Locali Frosinone e Roma G nonché l'Istituto Zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana, a presentare all'Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del bacino del Fiume Sacco, un quadro economico previsionale dei costi relativi all'assicurazione dei controlli previsti dal documento sopracitato, varato sulla base del vigente tariffario delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali e dell'Istituto Zooprofilattico, ai fini del finanziamento di tali prestazioni;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;



13 21 GEN. 2011. R

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse:

- Di programmare per l'anno 2011 un piano di *Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco.*
- Di prevedere, in funzione delle diverse evidenze epidemiologiche, una differente modulazione delle attività per due ambiti territoriali di seguito descritti:
 - Area A che comprende i comuni di Colleferro (RM), Segni (RM), Gavignano (RM) Paliano (FR), Anagni (FR), Ferentino (FR), Sgurgola (FR), Morolo (FR) e Supino (FR)
 - Area B che comprende i comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra
- Di approvare a tal riguardo il documento denominato : "*Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco. Extrapiano regionale per l'anno 2011*" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, affidandone l'attuazione alle Aziende Sanitarie Locali Frosinone e Roma G nonché all'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana ciascuno per la parte di propria competenza;
- Di considerare, comunque, cogenti le prescrizioni di cui all'articolo 2 della disposizione n. 226 del 19 novembre 2010 del Presidente della Regione Lazio Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel territorio del bacino del Fiume Sacco ;

Le Aziende Sanitarie Locali Frosinone e Roma G nonché l'Istituto Zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana, si impegneranno a presentare all'Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del bacino del Fiume Sacco, un quadro economico previsionale dei costi relativi all'assicurazione dei controlli previsti dal documento allegato alla presente deliberazione, varato sulla base del vigente tariffario delle



13 21 GEN. 2011. *ra*

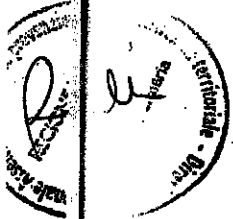
prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali e dell'Istituto Zooprofilattico , ai fini del finanziamento di tali prestazioni;

La Direzione regionale competente (Assetto Istituzionale, Prevenzione ed Assistenza Territoriale) provvederà all'adozione di tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione, incluso la modifica dell'allegato alla presente deliberazione, per sopraggiunte nuove evidenze epidemiologiche che impongano una revisione dei criteri di monitoraggio.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

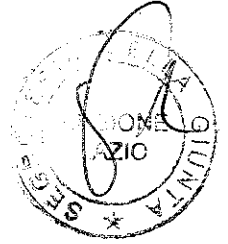
IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 25 GEN. 2011



ALLEG. alla DELIB. N. 13

DEL 21 GEN 2011



ALLEGATO

"Monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nelle matrici di origine animale e destinate all'alimentazione animale prodotte nella valle del fiume Sacco. Extrapiano regionale per l'anno 2011"

Area A : Extrapiano regionale. 2011 per il monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nel latte e nel foraggio nell'area ricadente nei Comuni di Colferro, Segni, Anagni, Gavignano, Paliano, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino.

Con il provvedimento commissariale 14 dicembre 2005 prot. 0720/05 si è reso necessario programmare azioni di monitoraggio e vigilanza nelle aziende coinvolte dal riavvio delle attività zootecniche. Tali azioni, dirette a garantire la salubrità delle produzioni della valle del Sacco, nelle Aziende interessate dalla contaminazione ambientale da esaclorocicloesano, hanno trovato la corretta collocazione nel documento prot. 5487/4V/15 del 16.01.06 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'anno 2011, in considerazione dei risultati ottenuti nel corso del 2010, l'attività di monitoraggio affidata ai Servizi Veterinari, diretta a garantire la salubrità delle produzioni della valle del Sacco, nelle Aziende interessate dalla contaminazione ambientale da esaclorocicloesano, viene condotta secondo le modalità definite nel presente Allegato A.

Al fine di monitorare le Aziende da latte, in precedenza coinvolte dal fenomeno, dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza trimestrale per il latte bovino e per quello ovi-caprino. Detta frequenza potrà essere intensificata dal Servizio Veterinario competente a mensile sulla base dei livelli di rischio individuati per singola Azienda.

Per le Aziende da latte mai risultate esposte, viene eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza semestrale; anche detta frequenza potrà essere intensificata dal Servizio Veterinario competente sulla base dei livelli di rischio individuati per singola Azienda.

Presso le Aziende eventualmente riscontrate non conformi, si eseguiranno campioni a cadenza bisettimanale, in extrapiano a seguito di positività, in 4 aliquote. Contestualmente il Servizio Veterinario provvederà ad emettere provvedimenti di restrizione alla movimentazione degli animali e ad intraprendere una indagine epidemiologica per comprendere la "via di ingresso" della contaminazione nell'allevamento. A seguito di positività i Servizi potranno pertanto estendere l'attività di campionamento anche all'acqua di abbeverata (acqua ad uso zootecnico), per svelare eventuali ulteriori fonti di inquinamento.

Presso le Aziende bovine da carne viene mantenuta l'attività di monitoraggio sullo stato sanitario dell'ambiente attraverso il saggio semestrale del latte delle vacche nutrici. Anche in questo caso si tratterà di un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo. Il prelievo al mattatoio verrà disposto dalle Asl sulla base dei livelli di rischio individuati per singola Azienda.

In caso di non conformità il Servizio Veterinario provvederà ad emettere provvedimenti di restrizione alla movimentazione degli animali ed in particolare disporrà, all'invio degli animali al mattatoio, l'obbligo di eseguire la ricerca del β HCH nel grasso perirenale, campionato su sospetto in 4 aliquote, con sequestro cautelativo della carcassa.



Relativamente alle specie ovina la non completa e precisa caratterizzazione dei terreni adibiti a pascolo unita alla pratica del pascolo vagante fa sì che sia necessario adottare dei criteri di maggiore precauzione; pertanto, oltre al monitoraggio del latte materno con il quale gli agnelli sono stati alimentati nei 20 giorni che precedono la macellazione, in caso di allevamenti che il Servizio Veterinario competente non ritenga offrano sufficienti garanzie in materia di contaminazione degli alimenti somministrati agli animali (foraggi e/o pascoli utilizzati), dovrà essere eseguito al macello un campionamento conoscitivo sul grasso di 10 agnelli per allevamento. La non regolarità anche di un solo soggetto comporterà la distruzione dell'intera partita.

Il foraggio verrà campionato dalle Asl sulla base dei livelli di rischio individuati per singola Azienda.

Tutti i campioni prelevati in attuazione del presente Extrapiano devono essere accompagnati dal verbale di prelievo PNR, barrando la casella corrispondente al tipo di campionamento eseguito (es. Extrapiano mirato o Extrapiano a seguito di positività).

Area B : Extrapiano regionale 2011 per il monitoraggio sulla presenza dell'esaclorocicloesano nel latte e nel foraggio nell'area ricadente nei Comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra.

L'attività di monitoraggio affidata ai Servizi Veterinari delle Asl è diretta a garantire la salubrità delle produzioni di origine animale dell'area della Valle del Sacco individuata nei Comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra.

La strategia proposta nel presente documento tiene pertanto in opportuna considerazione la necessità di procedere alla verifica sistematica della presenza di contaminazione nelle produzioni di origine animale delle aziende presenti nell'area, in conseguenza delle evidenze di contaminazione ottenute nel corso del 2009-2010 e non precedentemente rilevate.

Capitolo. I AZIENDE BOVINE.

Criteria di selezione per il controllo al latte di massa in aziende bovine da Latte o Misto

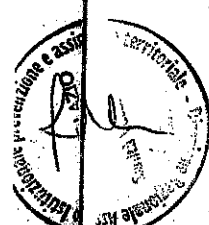
- 1) **Criterio 1.** Aziende ad orientamento produttivo Latte o Misto nelle quali è stata rilevata presenza o non conformità al latte di massa nel corso del 2009-2010 (aziende a rischio noto)

Il numero di tali aziende è risultato pari a 8.

Per tali aziende dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo.

Se le aziende risultano negative a tale primo controllo (nessuna presenza di esaclorocicloesano) dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza **trimestrale**.

Se le aziende risultano positive conformi al primo controllo (con presenza di esaclorocicloesano ma a livelli inferiori alla soglia di non conformità), dovranno essere sottoposte a ulteriori controlli nell'ambito di campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza **mensile**, fino a quando non si otterrà una successione di 2



controlli negativi consecutivi. Successivamente tali aziende potranno essere sottoposte a campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo con cadenza trimestrale.

2) **Criterio 2.** Aziende mai controllate o risultate negative ai controlli 2009-2010

Le aziende più idonee al monitoraggio sistematico per la contaminazione da esaclorocicloesano, similmente a quanto già in atto nelle AASSLL RM/G e FR -distretto A, sono quelle individuate ad indirizzo produttivo Latte o Misto.

E' stato individuato un buffer di 1000 metri dalle rive come il più idoneo alla ulteriore selezione delle aziende da sottoporre a controllo periodico del latte di massa.

Ciò tenendo in opportuna considerazione:

- a. il maggior rischio di esposizione diretta alla contaminazione per le aziende, connesso alla vicinanza dal fiume;
- b. la necessità di programmare una numerosità di controlli che unisca rappresentatività dei campionamenti ai fini della perimetrazione delle aree a rischio e rispetto delle potenzialità analitiche del laboratorio.

In base a tali criteri di selezione, il numero complessivo di aziende bovine da includere nella coorte da sottoporre a controllo del latte di massa nell'ambito di questo extrapiano è pari a 49.

Per tali aziende dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo.

Se le aziende risultano negative a tale primo controllo (nessuna presenza di esaclorocicloesano) dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza semestrale.

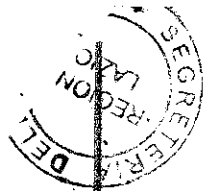
Se le aziende risultano positive conformi al primo controllo (con presenza di esaclorocicloesano ma a livelli inferiori alla soglia di non conformità), dovranno essere sottoposte a ulteriori controlli nell'ambito di campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza trimestrale, fino a quando non si otterrà una successione di 2 controlli negativi consecutivi. Successivamente tali aziende potranno essere sottoposte a campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo con cadenza semestrale.

Azioni in caso di esito di non conformità al latte di massa

Presso le aziende eventualmente riscontrate non conformi si eseguiranno campioni a cadenza bisettimanale, in extrapiano a seguito di positività, in 4 aliquote. Contestualmente il servizio veterinario provvederà ad emettere provvedimenti di restrizione alla movimentazione degli animali e ad intraprendere una indagine epidemiologica per comprendere la "via di ingresso" della contaminazione nell'allevamento. A seguito di positività i Servizi dovranno pertanto estendere l'attività di campionamento anche all'acqua di abbeverata (acqua ad uso zootecnico), ed ai foraggi detenuti in azienda per svelare ulteriori fonti di inquinamento.

Capitolo II AZIENDE BOVINE.

Criteri di selezione per il controllo del latte individuale in aziende da carne (vacche nutrici)



- 3) **Criterio 3.** Al fine di poter procedere ad una più accurata perimetrazione dell'area a rischio si prevede di effettuare il controllo di latte prelevato da vacche nutrici presenti negli allevamenti da carne. Anche in questo caso si tiene conto della distanza dal fiume come parametro di rischio di esposizione (entro 1000 metri dalle rive del fiume).

In base a tali criteri di selezione, il numero complessivo di aziende bovine da carne da includere nella coorte da sottoporre a controllo del latte da vacche nutrici nell'ambito di questo extrapiano è risultato pari a 83.

Per tutte queste aziende dovrà essere effettuato un saggio **semestrale** del latte delle vacche nutrici. Anche in questo caso si tratterà di un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo.

Azioni in caso di esito di non conformità al latte individuale di vacche nutrici in aziende da carne

In caso di non conformità il servizio veterinario provvederà ad emettere provvedimenti di restrizione alla movimentazione degli animali ed in particolare disporrà, all'invio degli animali al mattatoio, l'obbligo di eseguire la ricerca di esaclorocicloesano nel grasso perirenale, campionato su sospetto in 4 aliquote, con sequestro cautelativo della carcassa.

Capitolo III AZIENDE OVICAPRINE.

Criteri di selezione per il controllo in aziende ovicaprine

Relativamente alla specie ovina, la non completa e precisa caratterizzazione dei terreni adibiti a pascolo unita alla pratica del pascolo vagante fa sì che sia necessario adottare criteri di maggiore precauzione; pertanto, vengono considerate tutte le aziende a prescindere dall'orientamento produttivo.

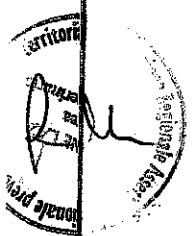
- 4) **Criterio 4.** Aziende nelle quali è stata rilevata presenza o non conformità al latte di massa nel corso del 2009-2010 (aziende a rischio noto)
Il numero di tali aziende è risultato pari a 4.

- 5) **Criterio 5.** Aziende mai controllate o risultate negative ai controlli 2009-2010

Le aziende più idonee al monitoraggio sistematico per la contaminazione da esaclorocicloesano, similmente a quanto già disposto per le aziende bovine, sono quelle localizzate entro un buffer di 1.000 metri dalle rive del fiume Sacco.

Al fine della selezione delle aziende, anche in questo caso è stata tenuta in considerazione la necessità di programmare una numerosità di controlli che unisca rappresentatività dei campionamenti ai fini della perimetrazione delle aree a rischio e rispetto delle potenzialità analitiche del laboratorio.

In base a tali criteri di selezione, il numero complessivo di aziende ovicaprine da includere nella coorte da sottoporre a controllo del latte di massa nell'ambito di questo extrapiano è risultato pari a 26.



Per le aziende selezionate in base ai criteri 4 e 5 dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza **mensile**.

Se le aziende risultano negative (nessuna presenza di esaclorocicloesano) ai primi 2 controlli dovrà essere eseguito un campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza **trimestrale**.

I controlli mensili verranno mantenuti anche nel caso in cui si registri la presenza di esaclorocicloesano a livelli inferiori alla soglia di non conformità, fino a 2 controlli consecutivi negativi.

- 6) **Critério 6.** Aziende mai controllate o risultate negative ai controlli 2009-2010 e ubicate oltre i 1.000 metri dalle rive del fiume, esposte a foraggi e/o pascoli a rischio contaminazione.

Le aziende con sede dell'allevamento posto oltre i 1.000 metri dalle rive del fiume per le quali, tuttavia, il servizio veterinario competente ritenga non sussistano sufficienti garanzie in materia di contaminazione degli alimenti somministrati agli animali (foraggi e/o pascoli utilizzati), dovranno essere sottoposte a campionamento di latte "mirato", effettuato in extrapiano senza sequestro cautelativo, con cadenza **semestrale**.

Tali aziende, inoltre, qualora effettuassero anche stagionalmente la produzione di carne dovranno essere sottoposte al macello ad un campionamento conoscitivo sul grasso di almeno **10 agnelli**.

La non conformità anche in un solo soggetto comporterà la distruzione dell'intera partita.

Azioni in caso di esito di non conformità

Presso le aziende ovi-caprine selezionate in base ai criteri 4, 5 e 6, eventualmente riscontrate non conformi, si eseguiranno campioni di latte massale a cadenza **bisettimanale**, in extrapiano a seguito di positività, in 4 aliquote. Contestualmente il servizio veterinario provvederà ad emettere provvedimenti di restrizione alla movimentazione degli animali e ad intraprendere una indagine epidemiologica per comprendere la "via di ingresso" della contaminazione nell'allevamento. A seguito di positività i Servizi dovranno pertanto estendere l'attività di campionamento anche all'acqua di abbeverata (acqua ad uso zootecnico), ed ai foraggi detenuti in azienda per svelare ulteriori fonti di inquinamento.

Tutti i campioni prelevati in attuazione del presente extrapiano devono essere accompagnati dal verbale di prelievo PNR, barrando la casella corrispondente al tipo di campionamento eseguito (es. extrapiano mirato o extrapiano a seguito di positività).

Capitolo. IV - Stima del campione da eseguire su terreni foraggeri di aziende non zootecniche posti entro 1 Km dalle rive del fiume.

Considerando come non sia ad oggi disponibile una base dati di riferimento inerente la numerosità, e localizzazione delle particelle afferenti ad aziende esclusivamente agricole che producono foraggi per l'alimentazione animale, è stata calcolata una numerosità campionaria

minima di campioni di foraggio da sottoporre a controllo in base a criteri probabilistici (test detection).

Assunti di campionamento

Numero teorico di particelle foraggere entro 1000 mt dalle rive del fiume: $N=1.000$

Soglia di prevalenza (proporzione minima di particelle contaminate) che si desidera rilevare: 5%

Livello di Confidenza della stima: 95%

Numero di particelle da sottoporre a singolo campionamento: $n=60$

Stanti i denominatori teorici ipotizzati e gli assunti di campionamento adottati, tale numerosità campionaria sarà in grado di svelare, con una probabilità pari al 95%, almeno un campione positivo (particella) se la prevalenza reale di particelle contaminate fosse pari o superiore al 5%.

Una numerosità campionaria pari a 122 campioni sarebbe in grado di svelare almeno 1 positivo se la prevalenza reale di particelle contaminate fosse pari o superiore al 2,3%.

Tale numerosità consentirebbe inoltre di effettuare una stima di prevalenza puntuale di particelle contaminate compresa tra 5% e 15% (LC 95%), nell'ipotesi di una prevalenza attesa di particelle contaminate pari al 10%.

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

Il Direttore

dott.ssa Miriam Cipriani

